



COMUNICATO STAMPA

Marco Carraresi (Udc): "Siamo sicuri che i conti della sanità toscana sono proprio ottimi?"

I conti della sanità toscana saranno pure in pareggio, come sostiene ripetutamente l'assessore regionale per il diritto alla salute, ma i numeri ci descrivono una realtà assai diversa. Come spiegare altrimenti la delibera della Giunta regionale di pochi giorni fa, con la quale sono stati approvati i bilanci delle 16 Aziende sanitarie della Toscana che, al 31 dicembre 2006, hanno fatto registrare un disavanzo complessivo di oltre 106 milioni di euro. Con punte preoccupanti per alcune Aziende sanitarie, come i 23 milioni di deficit per l'Azienda ospedaliera pisana, gli 8 dell'Azienda USL di Livorno o i 10 dell'Azienda USL di Grosseto.

E questo nonostante che i bilanci del 2006 siano stati adottati applicando i nuovi principi contabili fissati un paio di anni fa dalla Regione Toscana, che non poco hanno contribuito a ripulire i conti delle Aziende sanitarie e a ridurre il disavanzo che sarebbe stato di gran lunga maggiore. Operazione che se da una parte ha contribuito a dare dei conti della sanità della Toscana un'immagine virtuosa, ha però di fatto anche ridotto in maniera rilevante la consistenza patrimoniale delle Aziende sanitarie.

Con l'ulteriore aggravante che volendo offrire un'immagine falsamente rosea della situazione economica della sanità toscana, la nostra regione ha poi perso l'opportunità di vedersi assegnare dal governo nazionale le ulteriori risorse di cui hanno potuto godere in questi anni le regioni apparentemente meno virtuose. In poche parole per voler apparire a tutti i costi con conti "d'oro" invece che "d'argento o di bronzo" come sono in realtà, la Toscana ha alla fine perso l'occasione di ricevere ulteriori risorse, che avrebbero potuto essere destinate al miglioramento della nostra sanità, che sconta difficoltà e inadeguatezze non indifferenti.

E anche per il 2007 le prospettive non sono rassicuranti. Ma il sistema continua ad insistere nella sua testarda autoreferenzialità, rifiutando ogni critica costruttiva o suggerimento. Ma condannando così l'intero sistema a non crescere e a non migliorare. Come potrebbe e dovrebbe.

Firenze 27 dicembre 2008

Marco Carraresi
Presidente gruppo Udc
in Consiglio regionale